

UNITA' DIDATTICA
Cipro e Italia, un incontro sorprendente
Paola Anselmi

Obiettivi musicali

Le aspettative in relazione all'apprendimento dei bambini sono:

1. Saper intonare il ritornello della melodia cipriota *Ntili ntili* e cantare alcune delle parole in lingua originale (nomi dei protagonisti) con precisione melodica all'interno della canzone eseguita dall'insegnante e con accuratezza nella pronuncia.
2. Cantare alcune delle parole in lingua originale (nome dei protagonisti) del materiale italiano *Alla Fiera dell'Est* con precisione melodica all'interno della canzone eseguita dall'insegnante e con accuratezza nella pronuncia.
3. Familiarizzare con il metro binario e accompagnarne le pulsazioni principali (steady beats) sia con la voce che con il corpo (body percussion) che con lo strumentario.
4. Entrare in contatto con un metro irregolare (7/8) diffuso nella musica tradizionale greca e spagnola, attraverso una attività propedeutica al raggiungimento degli obiettivi principali.
5. Comprendere la forma 'strofa – ritornello' (rondo').
6. Esprimere con movimenti del corpo le caratteristiche ritmico-melodiche percepite nel ritornello della canzone cipriota.
7. Rappresentare graficamente il movimento scelto.
8. Esplorare il concetto di accumulazione in termini musicali e in termini matematici in una esperienza interdisciplinare.
9. Fare esperienze di *attentive and engaged listening* (vedi Capitolo 1).
10. Rappresentare con il corpo forme e azioni associate a rappresentazioni grafiche, in un preciso momento di una attività musicale.
11. Seguire una partitura informale complessa coordinando canto, movimento individuale e azione di gruppo.
12. Riconoscere una stessa forma (rondò – strofa/ritornello) musicale seppure con testi cantati in lingue differenti.
13. Esplorare differenti stili musicali (nel nostro caso il rap) nella creazione di un nuovo prodotto originale che fonde due materiali musicali tradizionali di Italia e Cipro.
14. Inserire un nuovo testo in un contesto musicale con accuratezza metrica.
15. Sperimentare la differenza tra recitare e intonare.
16. Comprendere diversi contrasti appartenenti al linguaggio musicale (forte/piano – lento/veloce – staccato/legato) attraverso l'esperienza corporea e la loro conseguente rappresentazione grafica.
17. Sviluppare la coordinazione motoria sia a livello individuale che in sintonia con il gruppo classe.

Obiettivi socioculturali

Le aspettative in relazione all'apprendimento dei bambini sono:

1. Sensibilizzare al suono della lingua straniera e alla comparazione tra la percezione 'musicale' della propria lingua e quella di altri paesi con radici comuni.
2. Favorire il confronto tra due materiali di tradizione diversi con caratteristiche simili: *Alla Fiera dell'Est* (Itali) e *Ntili ntili* (Cipro).
3. Fondere due materiali di differenti provenienze in nuovo atto creativo musicale, mantenendo riconoscibili le identità dei materiali originali.
4. Includere le attività lavorate insieme, sia in forma originale che nella nuova veste, nel proprio vissuto quotidiano, in classe, nel gioco libero e a casa.

5. Sensibilizzare le famiglie alla riscoperta del proprio materiale tradizionale, alla condivisione di materiali provenienti da altri paesi, potenziando, attraverso la relazione con i bambini coinvolti nell'esperienza e con la maestra, un sentimento di accoglienza e tolleranza verso altri popoli e altre tradizioni.

Obiettivi educativi

Le aspettative in relazione all'apprendimento dei bambini sono:

1. Apprendere nozioni di discipline diverse attraverso l'esperienza musicale.
2. Potenziare la memoria associativa tra rappresentazione grafica, movimento del corpo e materiale musicale.
3. Potenziare la capacità di attenzione e concentrazione nell'ascolto.
4. Abituarsi alla condivisione di idee ed opinioni, dando loro la possibilità di consolidare uno spirito critico personale.
5. Imparare ad esprimere la propria opinione sia verbalmente che con esempi e comportamenti musicali.
6. Rispettare l'opinione e l'idea dei compagni come base per costruire insieme nuove esperienze o nuove riflessioni.

Età dei bambini

6 anni

Conoscenze già acquisite dai bambini

I bambini si trovano al primo anno della Scuola Primaria, e non hanno mai avuto esperienze musicali con il gruppo classe, ma ne hanno avute individualmente in contesti differenti:

- Abilità nel coordinare ascolto, canto e movimento espressivo
- Buone abilità linguistiche e capacità di riprodurre e articolare parole e suoni
- Capacità di leggere semplici frasi.
- Capacità di condividere opinioni e di esprimere emozioni, sentimenti, idee e soluzioni per creare un nuovo materiale basato su differenti suoni, sia verbalmente, musicalmente e attraverso il movimento.
- La conoscenza dei numeri e la loro progressione.
- Conoscenza generale del mondo circostante.
- Abilità di rappresentare forme suggerite da fotografie o disegni, con il proprio corpo, sia individualmente che in coppia.

Materiali

Materiali musicali: *Ntili ntili* (Cipro), *Alla Fiera dell'Est* (Italia) – una versione solo strumentale creata unendo elementi delle due canzoni.

Oggetti: fogli A 4, pennarelli colorati, bacchette cinesi.

Supporti didattici per gli insegnanti: il libro della storia *Ntili ntili* – fotografie di animali e personaggi delle storie – il burattino di un mago.

Strumenti: tamburi, strumenti di metallo: triangoli, cimbali, barre sonore intonate.

Piano di lezione 1: la formula magica ed un amico mago

Obiettivi musicali

Le aspettative in relazione all'apprendimento dei bambini sono:

1. Isolare il ritornello in una esperienza di ascolto della storia musicale *Ntili ntili* e rappresentarlo con una azione.
2. Intonare il ritornello in greco con corretta scansione ritmica e accuratezza nella pronuncia del ritornello e di alcune parole in greco.
3. Seguire una partitura informale.
4. Eseguire ostinati ritmici (steady beats) o patterns ritmici coerenti al metro binario sul corpo o con piccoli strumenti ritmico – melodici.
5. Esprimere con un movimento del corpo la percezione di elementi ritmico – melodici del ritornello della storia musicale.
6. Riconoscere una struttura formale di rondò: strofa/ritornello.
7. Familiarizzare con il concetto di accumulazione.

Descrizione del piano di lezione: processo e strategie

1. Entriamo in classe e subito raccontiamo ai bambini che un amico è venuto a trovarci, presentiamo ai bambini il burattino di un mago (che tenevamo nascosto dietro la schiena), che è venuto da lontano a conoscere amici nuovi e parla una lingua diversa dalla nostra. E' un po' intimorito perché non ci conosce ma faremo subito amicizia e gli chiederemo di fare dei giochi con noi con la sua bacchetta magica. (la formula magica del mago sarà il pattern ritmico del ritornello della canzone cipriota *Ntili ntili*, che presenteremo tra poco);



- il mago ci potrà trasformare in qualche animale o in altri oggetti che i bambini possono riprodurre con il corpo.
2. Chiediamo al mago di insegnarci una formula magica nella sua lingua, e potremo imparare la formula in greco: "*Ntili ntili ologhrouson mantilin, Ntili ntili ologhrouson mantilin*" ricalcando il pattern ritmico che abbiamo praticato precedentemente, recitandola in modo misterioso. La ripeteremo più volte al ritmo della bacchetta magica del mago scegliendo un modo per condividerla con i bambini:
potremmo dare ai bambini una bacchetta (un bastoncino cinese per esempio) chiedendo loro di agitarla dicendo la nostra formula
potremmo usare la formula magica per girare una pozione incantata
potremmo accompagnare la formula con dei beat sulle gambe
potremmo....?
Chiediamo ai bambini cosa fare mentre recitiamo la formula magica, o osserviamo se qualcuno di loro propone un gesto differente durante il nostro gioco.
 3. Il mago ci racconta che vuole farci ascoltare una canzone nuova in cui è inserita la sua formula magica e ci invita ad ascoltarla con attenzione (musica registrata), quando sentiremo la formula magica dovremo agire l'azione che abbiamo deciso insieme...
In principio facciamo noi e progressivamente lasciamo che solo i bambini riconoscano la formula e agiscano quello che è stato deciso o inseriscano una variazione. Se la variazione è interessante e coerente al materiale musicale possiamo sottolinearla e farla condividere con i compagni, sperimentando diverse azioni associate alla frase musicale e trasformando via via il modo di sottolineare il ritornello/formula magica nell'esperienza di ascolto.

4. Il mago ci mostra un libro che gli piace molto e che racconta una storia del suo paese, di una ragazza che durante la notte tesse un fazzoletto d'oro per il suo amato e di tante cose che succedono e tanti personaggi che appaiono...
5. Leggiamo il libro con i bambini, individuiamo alcuni elementi e procediamo con una lettura 'interattiva', ovvero per domande, (che animale è, in questa pagina vedete la ragazza col fazzoletto d'oro?), raccontando ai bambini la storia nella loro lingua, mettendo un focus sui protagonisti della storia (il fazzoletto, il topo, la candela, il gatto etc.) e dicendo loro il nome dei personaggi nella lingua originale.
(nel caso dei bambini italiani potremmo far ascoltare loro una versione cantata anni fa in un famoso festival della canzone infantile italiano sia in italiano che in greco)
6. Possiamo poi fare dei disegni (o farli fare ai bambini durante le loro attività di discipline artistiche e pittoriche durante l'orario scolastico) dei protagonisti e giocare con i loro nomi in greco: la maestra li appoggerà in fila sul pavimento per dare l'opportunità ai bambini di visualizzare l'ordine di apparizione nella storia in un'esperienza 'collettiva'....



7. Ascoltiamo la canzone in greco e invitiamo i bambini ad ascoltare il nome dei soggetti disegnati all'interno della canzone collegandoli ai personaggi del libro (il maestro può indicarli) – *potremmo dividere anche la storia in schede singole oppure proiettare le pagine del libro su una lavagna LIM per aiutare tutti i bambini a vedere bene e ad avere il giusto spazio per muoversi durante l'esperienza.*
In seguito i bambini stessi inizieranno a cantare solo i nomi in greco dei personaggi della storia e il ritornello/formula magica, in una esperienza di *engaged listening* (vedi Cap. 1).
8. Se conosciamo qualche collega musicista che canta in greco e suona uno strumento tradizionale (come il mandolino ad esempio) invitiamolo a 'cantare' la storia in classe e chiediamo ai bambini come cambia in termini emotivi e timbrici ascoltare una musica 'dal vivo' piuttosto che una musica registrata.
9. Se i bambini mostrano rapidamente familiarità con il ritornello della canzone possiamo proporre loro di accompagnare l'ascolto cantando il ritornello e facendo piccoli gesti di body percussion, oppure affidare loro dei piccoli strumenti (per esempio dei metalli che timbricamente ricordano suoni magici – triangoli e cimbali o barre sonore coerenti alla tonalità scelta per la canzone).

Evoluzione: Nel caso dei bambini greci che già conoscono la canzone possiamo, dopo averla letta e ascoltata, mescolare tutti i disegni, chiedere loro di ascoltare la canzone senza guardare la storia illustrata e ordinare i disegni dei personaggi man mano che la storia si sviluppa (continuando a intervenire col canto sul ritornello), creando così una 'linea melodico – narrativa' sul pavimento che permetterà ai bambini un'esperienza di grande concentrazione e la 'costruzione' progressiva di una partitura informale.

10. Ragioniamo con loro su ciò che accade nella storia, introducendo il concetto di accumulazione (arrivano più personaggi, e la parte musicale si ‘allunga’). Chiediamoci se anche noi (in caso di Italia e Spagna) o se anche altri bambini di differenti paesi avranno una canzone e una storia simile alla nostra. Parliamone anche con la maestra..
11. Poi il mago chiede ai bambini di esprimere con un movimento la formula magica e agita la sua bacchetta mentre cantiamo il ritornello di *Ntili ntili*. Ogni bambino è invitato a esprimere il suo movimento e a mostrarlo ai propri compagni: ad ogni bambino viene raccomandato di ricordare il proprio movimento e ricordare quello dei compagni, per aiutare chi eventualmente lo dimentica, mentre la maestra canta la canzone senza parole, utilizzando il testo solo per la formula magica/ritornello. Se la classe è particolarmente numerosa dividiamo i bambini in due gruppi, un gruppo farà la sua esperienza nella lezione successiva.
12. Finiamo la lezione invitando i bambini a raccontare a casa la storia del fazzoletto d’oro e a chiedere ai propri genitori o nonni, se conoscono la melodia, di cantarla insieme mostrando loro il movimento che hanno scelto; se non la conoscono chiedere se nel repertorio del proprio paese di appartenenza c’è una canzone che la ricorda...nella prossima lezione i bambini ci racconteranno.

Risultati attesi

- Riconoscimento e pratica della forma rondò strofa/ritornello
- Riconoscimento, intonazione e produzione del ritornello in greco all’interno della storia musicale mentre si produce un movimento.

Prova di apprendimento

I bambini ascoltano la storia musicale del fazzoletto d’oro, dimostrando di riconoscere la forma strofa/ritornello nella produzione di uno stesso gesto – movimento espressivo quando il ritornello arriva. Discutono con interesse sulla nuova lingua e sullo svolgersi della storia, raccontano in classe la condivisione dell’esperienza con le famiglie.

Piano di lezione 2: la rappresentazione grafica del movimento, verso un’esperienza di interpretazione di una partitura informale.

Obiettivi musicali

Le aspettative in relazione all’apprendimento dei bambini sono:

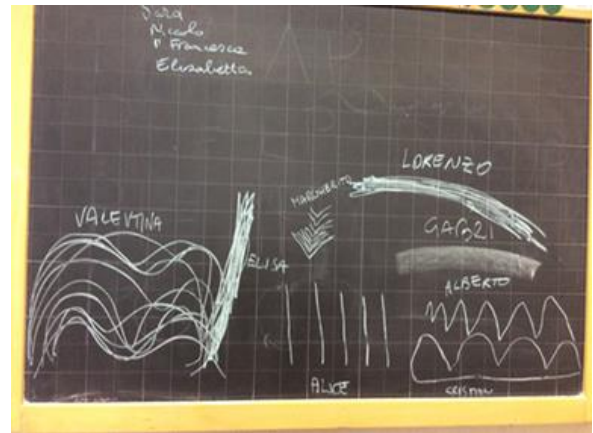
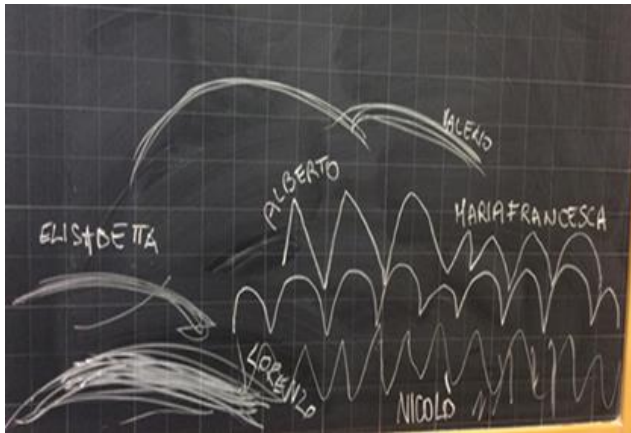
1. Produrre segni grafici che rappresentino il proprio ‘sentire’ la melodia del ritornello nella storia musicale di Cipro.
2. Riconoscere caratteristiche musicali del ritornello della canzone “*Ntili ntili olohrouson mantilin*” (steady beats, accenti, intervalli, legato/staccato) in rappresentazioni diverse prodotte da ciascun bambino e raggrupparle in una sola rappresentazione comune significativa di quegli elementi.
3. Comprendere il concetto di accumulazione in una esperienza interdisciplinare, e connetterlo ad una esperienza di ascolto musicale.

Descrizione del piano di lezione: processo e strategie

1. Se lavoriamo in classe dove sono presenti materiali scolastici, appena entrati e salutati i bambini possiamo mostrare loro un esempio di accumulazione in ambito matematico: possiamo usare dei pennarelli o dei quaderni per mostrare ai bambini come, aggiungendone sempre uno, il numero degli oggetti aumenti per ‘accumulazione’, ovvero tutto quello che ho messo prima più un oggetto nuovo.
2. Riprendiamo la storia di *Ntili ntili*, e connettiamo la nostra esperienza con il materiale scolastico a quello musicale ascoltando la canzone. Anche nella nostra storia la musica e i personaggi si

‘accumulano’, mantenendo sempre ciò che c’è stato prima e aggiungendo un elemento nuovo. (ricordiamo ai bambini il lavoro con i disegni a terra). Chiediamo poi ai bambini se hanno da raccontare qualche esperienza che i genitori o i nonni hanno condiviso con loro.

3. Riprendiamo poi il lavoro del movimento espresso sulla formula magica del mago: se non tutti i bambini lo hanno ancora fatto finiamo l’attività, dando spazio alle loro considerazioni sulla qualità dei movimenti dei compagni.
4. I movimenti sono molto belli, ma sono tanti, abbiamo bisogno di ‘fissarli’ e invitiamo ciascun bambino a rappresentare il suo movimento sulla lavagna, accanto al suo movimento scriverà il proprio nome.



5. Alla fine dell’esperienza individuiamo insieme quali rappresentazioni grafiche sono simili tra loro e raggruppiamo i movimenti che hanno le stesse caratteristiche e li disegniamo così raggruppati su fogli A 4. Cominciamo così ad avere una linea guida per associare i nostri movimenti ‘musicali’ alla formula magica/ritornello. Cantiamo o ascoltiamo la registrazione eseguendo i nostri movimenti secondo i raggruppamenti e l’ordine suggerito dai disegni.
6. Ragioniamo insieme su come movimenti appartenenti a persone diverse possono essere simili tra di loro nell’espressione grafica e possono essere trasformati in un solo segno che continua a rappresentare però il movimento di ciascun bambino.

Risultati attesi

- Produrre movimenti rappresentativi di diverse caratteristiche musicali del contenuto della canzone *Ntili ntili*.
- Comprendere attraverso l’esperienza musicale la possibilità di fondere elementi espressivi di bambini diversi senza giudizio o prevaricazione.
- Comprendere il concetto di accumulazione in una esperienza di ascolto.

Prova di apprendimento

I bambini rappresentano il loro movimento con una graficizzazione coerente agli elementi ritmici e melodici contenuti nel ritornello, dimostrano capacità di riconoscere elementi musicali simili in rappresentazioni grafiche diverse. Esprimono esempi di accumulazione connessi tra musica e matematica.

Piano di lezione 3: l’incontro ‘tra Italia e Cipro’

Obiettivi musicali

Le aspettative in relazione all’apprendimento dei bambini sono:

1. Consolidare melodicamente e ritmicamente la conoscenza della canzone cipriota.
2. Familiarizzare con un metro irregolare (7/8) caratteristico di materiali musicali greci e spagnoli.
3. Rappresentare forme (esperienza individuale) e azioni (esperienza in coppia o piccoli gruppi) con il corpo, connettendole a rappresentazioni grafiche o a consegne verbali.
4. Individuare l'ultimo beat del metro irregolare evidenziandolo con una azione precisa. (saltare, toccarsi il naso, battere le mani, fermarsi immobili).
5. Sperimentare la differenza tra movimento e immobilità.
6. Individuare similitudini e differenze tra *Ntili ntili* e *Alla Fiera dell'Est*.
7. Costruire e seguire una partitura informale fondendo elementi da entrambi i materiali musicali.
8. Produrre ostinati e patterns ritmici in metro binario con il corpo o con piccoli strumenti, utilizzando lo stesso accompagnamento per entrambi i materiali musicali (*Ntili ntili* e *Alla Fiera dell'Est*).

Descrizione del piano di lezione: processo e strategie

1. Dopo aver salutato i bambini ricordiamo l'attività sulla storia di *Ntili ntili* con gli animali e gli elementi della canzone, e iniziamo le nostre attività facendo un gioco con formule ostinate in 7/8 (scritto da E. Gordon), invitando i bambini, sullo stop finale, a congelarsi 'a forma di' qualcosa che suggeriremo loro via via.

Flop

E. Gordon

sal ta sui pie di HOP toc ca ti, il na so POP

bat ti le ma ni CLAP fer ma tia des so STOP

Salta sui piedi HOP (saltiamo sul posto)

Toccati il naso POP (ci suoniamo il naso)

Batti le mani CLAP (battiamo le mani)

Fermati adesso STOP!!! (ci fermiamo immobili)

(ci fermiamo immobili rappresentando la forma che è stata suggerita – per esempio possiamo fermarci a forma di albero o di uccello o di cane; quando i bambini praticano bene le forme individuali possiamo proporre loro delle azioni in coppia, come il disegno di due cagnolini che si abbracciano).



- Invitiamo i bambini a seguire la rappresentazione simbolica degli oggetti e delle persone che ‘popolano’ la storia di *Ntili ntili*, seguendo i suggerimenti sulle forme e interpretando in maniera personale la rappresentazione degli animali e degli oggetti che compaiono nella storia del fazzoletto d’oro.
- Mettiamo in fila i nostri disegni alternando la rappresentazione dei personaggi secondo l’ordine della storia (topo, gatto, cane, bastone ecc.) e un foglio A4 che simboleggia la fusione dei movimenti simili dei bambini rappresentata graficamente.
- Ascoltiamo ancora una volta la canzone rappresentando con il corpo fermo il personaggio che appare nella storia indicato dal disegno e con il corpo in movimento espressivo il segno grafico che rappresenta il ritornello. Dai ai bambini l’opportunità di cantare il ritornello e esprimere insieme il proprio movimento, questo ti permetterà di comprendere l’accuratezza nell’intonazione e nella coordinazione movimento – espressione vocale.



- Discutiamo con i bambini su questo ultimo evento chiedendo loro che cosa hanno apprezzato di più e se e cosa invece vorrebbero cambiare.
- Se nessun bambino ha portato una esperienza personale riguardante canzoni simili conosciute nella propria famiglia, introduciamo la canzone *Alla Fiera dell’Est*, raccontando ai bambini la sua storia, da dove proviene, e, cantandone una parte con la nostra voce in maniera espressiva, osserviamo le loro reazioni.
- Ascoltiamone una parte insieme (registrata) invitandoli a trovare somiglianze e differenze rispetto alla canzone praticata precedentemente: al di là della comprensione delle parole (se queste fossero in una lingua diversa dalla propria) in ambito musicale i bambini potranno riconoscere la struttura in forma di rondò e la presenza del concetto di ‘accumulazione’ musicale, praticando una esperienza di ascolto profondo.
- Raccontiamo loro lo svolgersi dell’azione, e nominiamo tutti i personaggi, chiedendo ai bambini se la musica diversa e il linguaggio differente, seppur con lo stesso contenuto narrativo, provoca in loro sentimenti ed emozioni diverse e, se questo accade, perché immaginano che ciò succeda.
- Ricordiamo insieme ai bambini il concetto di accumulazione, presente in maniera identica in entrambe le canzoni, invitandoli ad ascoltare e ripetere i nomi dei soggetti della canzone nella loro lingua originale e connettendoli ancora una volta ai disegni.
- Possiamo concludere la lezione eseguendo la canzone italiana cantata dalla maestra suggerendo ai bambini una possibile interpretazione: i disegni vengono affidati a bambini diversi, la maestra canterà le strofe (o metterà la registrazione) e quando l’animale, l’oggetto o il personaggio vengono chiamati nella canzone il bambino che ha il disegno corrispondente andrà a posizionarsi in uno spazio definito precedentemente, dando vita così ad una ‘partitura’ animata che fa visualizzare ‘fisicamente nello spazio’ il concetto di accumulazione. (inizierà un bambino, poi diverranno due, poi tre...).
- I bambini che non hanno i disegni possono accompagnare il ritornello con elementi percussivi del corpo o su strumenti a percussioni, da soli o in coppia, forti dell’esperienza di pulsazione in metro binario esperita nelle lezioni precedente, dai loro l’opportunità di espandere quell’ostinato in patterns ritmici originali. Avrai modo di verificare la coerenza delle loro proposte ritmiche ed

eventualmente potenziare le esperienze di ritmo. Quando la nostra canzone è finita chiediamo ai bambini di non fermarsi e di continuare a mantenere la pulsazione binaria sul corpo o con i piccoli strumenti che stanno utilizzando come un ostinato ritmico.

12. Iniziamo a cantare *Ntili ntili* attirando l'attenzione dei bambini sul fatto che con lo stesso ritmo si possono cantare entrambe le canzoni. Svilupperemo questa scoperta nella prossima lezione!

Risultati attesi

- Costruire una partitura informale ordinata seguendo lo sviluppo della canzone e della struttura formale strofa/ritornello.
- Rappresentare il concetto di accumulazione in una esperienza 'fisicamente visibile nello spazio' dando vita ad una partitura animata esperita dai bambini individualmente.
- Eseguire accuratamente lo stesso accompagnamento ritmico (sugli steady beats o su patterns ritmici ostinati proposti dai bambini) mentre vengono eseguite le due canzoni cumulative.
- Coordinare il canto ben intonato con il proprio movimento.

Prova di apprendimento

I bambini ascoltano o cantano *Alla Fiera dell'Est*, cantano il ritornello della canzone cipriota coordinando il canto con i movimenti scelti. Si muovono nello spazio seguendo una esperienza di ascolto o seguendo una partitura informale a terra o sulla parete.

Piano di lezione 4: creando insieme una performance interculturale

Obiettivi musicali

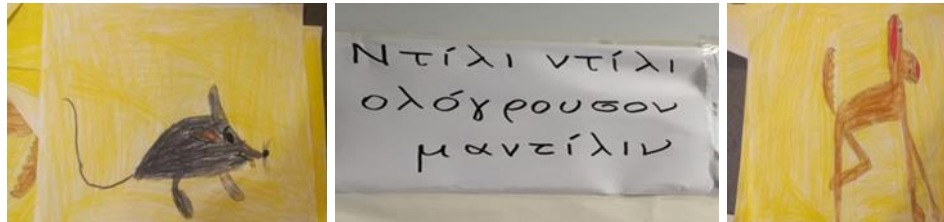
Le aspettative in relazione all'apprendimento dei bambini sono:

1. Creazione di un incipit linguistico musicale che fonda i due incipit dei materiali lavorati, da eseguire in uno stile scelto dai bambini.
2. Costruzione di una partitura informale che assembli tutti gli elementi musicali, motori e grafico – artistici prodotti nelle precedenti lezioni.
3. Performance di un nuovo materiale musicale inter – culturale che vede la partitura informale costruita dai bambini, 'animata' dall'intero gruppo classe e condivisa con le famiglie.

Descrizione del piano di lezione: processo e strategie

1. Dopo aver salutato i bambini, ripartiamo dalla nostra scoperta: sullo stesso ostinato ritmico si possono cantare entrambe le canzoni: quella greca e quella italiana. Proviamo a ricominciare da lì; ricordiamo ai bambini la formula magica (il pattern ritmico caratteristico del ritornello di *Ntili ntili*), che li aiuterà a mantenere una pulsazione regolare nell'ostinato (i bambini possono scegliere insieme il modo con cui esprimere l'ostinato, se con il corpo, con degli strumenti o con oggetti sonori).
2. Mentre i bambini eseguono l'ostinato la maestra può provare a cantare piccole sezioni tratte da entrambe le canzoni.
3. Ragioniamo con i bambini sulla possibilità di creare una nuova canzone che possa includere elementi di entrambe, considerato il fatto che la storia che narrano è praticamente identica così come la struttura della canzone. Senza bisogno di domandarlo i bambini noteranno che l'unico punto sostanzialmente differente è l'inizio: nella canzone cipriota la protagonista iniziale è la ragazza che tesse il fazzoletto d'oro, mentre nella canzone italiana il padre che va al mercato per comprare con due soldi un topolino.
4. Invitiamo i bambini a trovare un nuovo inizio che nasca dagli incipit delle due storie. Sosteniamoli

nella loro creazione semplicemente coordinando le loro idee senza influenzarne i contenuti. Lo svolgersi della storia narrativa uguale potrebbe invece alternare la strofa in italiano con il ritornello in greco, o viceversa. Nel primo caso la partitura informale che abbiamo già seguito potrebbe essere modificata, mettendo ancora in fila i disegni dei bambini ma questa volta alternati al ritornello greco scritto su fogli A4.



5. Una volta deciso il nuovo inizio proviamo a musicarlo utilizzando anche un genere musicale completamente differente da quello delle canzoni in oggetto, ad esempio il rap; oppure possiamo semplicemente ‘recitarlo’ per poi iniziare a cantare con la partenza dell’accumulazione. Lasciamo scegliere ai bambini quello che più li rappresenta.
6. A questo punto sediamoci con i bambini e prendiamo in esame tutti gli elementi che abbiamo a disposizione per eseguire le due canzoni che si sono ‘incontrate’:
 - a. un nuovo inizio creato da noi e musicato o recitato dal gruppo (potremmo scrivere e leggere questo nuovo inizio nella nostra lingua di origine: questo vorrebbe dire che se questa attività venisse fatta in Spagna, in un’unica canzone avremmo rappresentati tre linguaggi differenti).
 - b. una canzone che fa incontrare le strofe in italiano e il ritornello in greco
 - c. i disegni di tutti i personaggi delle due storie e fogli A4 con il ritornello greco/formula magica scritto in lingua originale
 - d. la rappresentazione fisica nello spazio del concetto di accumulazione.
7. Creiamo una nuova partitura informale che inizi con il nuovo principio creato dai bambini e poi alterni il disegno del personaggio chiamato nella canzone al ritornello scritto in greco, fino alla fine della canzone.
8. Costruiamo insieme ai bambini una visualizzazione dell’accumulazione del materiale musicale. La nostra partitura si sviluppa a terra e dietro ogni disegno c’è un piccolo gruppo di bambini che rappresentano l’animale disegnato. I bambini sono in piedi e cantano e recitano il loro inizio, poi cominciano a cantare la canzone (possono cantarla su una base musicale strumentale, cantarla a cappella o ascoltare le strofe cantate dalla maestra e intervenire soltanto nei ritornelli con la propria voce) ed ogni volta che un animale o un personaggio viene chiamato nella canzone il gruppo di bambini corrispondente si siede. A mano a mano che la canzone si ‘allunga’ e accumula personaggi e ripetizioni musicali cresce il numero dei bambini seduti a terra mentre diminuisce il numero dei bambini in piedi.
Alla fine della canzone tutti i bambini saranno seduti a terra dietro alla loro partitura informale, per cantare il ritornello finale.

Risultato finale atteso, prova e condivisione

Avremo costruito con i bambini più partiture informali completamente fatte da loro, che hanno realizzato i disegni, rappresentato i loro movimenti con un segno grafico e creato un nuovo prodotto sia narrativo che stilistico.

Eseguiranno la loro performance coordinando voce, movimento individuale e in gruppo, accompagnamento ritmico con timbri differenti (body percussion e piccoli strumenti). Saranno in grado di

eseguire tutto questo leggendo e interpretando le partiture informali prodotte da loro stessi.

L'unità didattica potrebbe concludersi con una lezione aperta in cui i bambini presentano non solo il prodotto finale ma raccontano ai genitori il 'processo' che li ha portati al prodotto finale, coinvolgendo le famiglie nella realizzazione, attraverso il canto del ritornello o un piccolo accompagnamento ritmico sulla pulsazione binaria, e condividendo con loro i pensieri sulla opportunità che hanno avuto di comprendere come due identità musicali diverse, due interpretazioni musicali diverse possono incontrarsi e creare una nuova identità musicale, nuova ma rispettosa di entrambe.